



La luna scomparsa

Tradotta da Sindhu Porter

*Questa storia è stata raccontata
durante il Satsang "State nel Tempio"
in onore di Gurupurnima,
sabato 4 luglio 2020.*

Chiyono solo da pochi mesi prestava servizio nel convento Zen sulla montagna. Fare qualsiasi cosa necessaria nel monastero, in qualsiasi momento, era ciò che l'aveva attratta a vivere una vita austera tra quelle mura. Nel compiere le sue mansioni di assistenza agli altri, di pulizia e lavaggio dei pavimenti in pietra liscia, pensava solo al suo anelito per l'illuminazione. Con fervore cercava la via che l'avrebbe condotta lì.

Un giorno Chiyono si fece coraggio e si rivolse a un'anziana monaca che veniva verso di lei, uscendo nei giardini esterni. Con voce quieta, Chiyono le chiese: "Io sono di umili origini e non so leggere né scrivere. Anche se non ho talenti, c'è un modo per ottenere un giorno lo stato del Buddha?"

La monaca sorrise ed esclamò: "Una bella domanda, mia cara! Nel buddismo, ciascuno deve mantenere saldo il desiderio di risvegliare sé stesso. Per conoscere la tua vera natura, rivolgiti alla fonte dei tuoi pensieri, mentre fai le pratiche. Ricordati in ogni momento: c'è soltanto una natura completa".

Rammentando le parole di quella gentile monaca, Chiyono decise di dedicarsi con ancor maggiore attenzione a ogni mansione quotidiana, grande o piccola che fosse. In ogni azione, applicò quell'insegnamento e si donò completamente. Tutto ciò su cui si concentrò fu: cacciare via i pensieri che potevano allontanarla dal suo prezioso obiettivo.

In una calma notte di luna piena, Chiyono uscì a riempire il secchio dell'acqua. Tornando, si concentrò sul riflesso della luna sull'acqua che riempiva il secchio. Com'era radiosa e piena la luna! Improvvisamente, le strisce di bambù del fondo del secchio si ruppero e il fondo si aprì. Tutta l'acqua si sparse sul terreno, fino all'ultima goccia e scomparve.

In quell'istante imprevisto, anche il riflesso della luna sparì. La luna risplendente scomparve, istantaneamente, con l'acqua. Vedendo ciò, la ragazza ottenne lo stato di illuminazione che aveva tanto desiderato.

Per descrivere la sua esperienza, Chiyono scrisse una poesia:

Ho agito in tutti i modi,

ho cercato di tenere insieme il secchio di bambù,

sperando che non si rompesse mai.

Improvvisamente il fondo si è staccato:

niente più acqua.

Dove l'acqua non si raccoglie, la luna non dimora più.

C'è solo vuoto nella mia mano!

